



Alla Presidenza CNA e Confartigianato
Marche

Alle Associazioni Imprese di Onoranze
Funebri
(FEDERCOFIT, SENIOF)

e, p.c. Ai Direttori Sanitari ASUR, INRCA
AAOO

Ai Direttori/Responsabili
delle U.O. di Medicina Legale Aree
Vaste ASUR

Ai Direttori/Responsabili
dei SISP Arre Vaste ASUR

Oggetto: Emergenza epidemiologica da COVID-19. Indicazioni in materia di attività funebre.

Di seguito quanto concordato con il GORES per quanto attiene le attività funerarie.

Si forniscono le seguenti indicazioni relative al trattamento delle salme e dei cadaveri di pazienti deceduti affetti da Covid-19.

Nel trattamento di pazienti deceduti, affetti da Covid-19, devono essere adottate le precauzioni standard.

Con il decesso cessano le funzioni vitali e si riduce nettamente il pericolo di contagio; infatti, la trasmissione del virus è prevalentemente per *droplets* (esposizione a goccioline emesse con tosse e/o starnuti) e per contatto: il paziente deceduto, a respirazione e motilità cessate, non è fonte di dispersione del virus nell'ambiente, per cui non sono richieste misure particolari e le salme vanno trattate secondo i protocolli ordinari.

Al fine di evitare il rischio potenziale di esposizione per contatto con eventuali liquidi biologici, deve essere evitata la manipolazione delle salme/cadaveri, soprassedendo alla vestizione ed avvolgendole nel lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.

Inoltre si raccomanda, per quanto riguarda gli operatori addetti, oltre al rispetto di tutte le misure igieniche previste per la popolazione generale, l'utilizzo di adeguati Dispositivi di Protezione individuale: mascherina chirurgica, occhiali protettivi (oppure mascherina con visiera), camice monouso idrorepellente, guanti spessi e scarpe da lavoro chiuse.

Dovrà essere garantita un'adeguata aerazione dei locali e, al termine delle attività, dovrà essere eseguita un'accurata pulizia con disinfezione delle superfici e degli ambienti adibiti alle attività.

Riguardo all'esigenza di ottemperare o meno all'obbligo della doppia cassa, in caso di eventuale inumazione e cremazione, vale l'utilizzo del sacco in materiale biodegradabile (autorizzato conformemente a quanto stabilito dall'art. 31, DPR 285/90) in sostituzione della cassa di zinco.



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
Servizio Sanità

Il trasporto del feretro non è fonte di diffusione del virus e non comporta rischi per la salute pubblica; tuttavia allo scopo di evitare gli assembramenti attorno alla salma/cadavere il tragitto tra va effettuato a cassa chiusa, almeno fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

Riguardo alle restrizioni per i funerali, vale quanto previsto dal DPCM 8 marzo 2020 che, all'art. 1, lett. i) recita: *"l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri".*

Si ringrazia per la collaborazione


IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Lucia DI FURIA)

IP/



Alla Direzione ANCI Marche
(con preghiera di trasmissione ai Comuni)

Alle Associazioni imprese di onoranze
funebri

e, p.c. Ai Direttori Sanitari ASUR, INRCA
AAOO

Ai Direttori/Responsabili
delle U.O. di Medicina Legale Aree
Vaste ASUR

Ai Direttori/Responsabili
dei SISP Arre Vaste ASUR

OGGETTO: Emergenza epidemiologica COVID-19. Attività funerarie.

Di seguito quanto concordato con il GORES per quanto attiene le attività funerarie.

In riferimento all'emergenza in oggetto e all'incremento di decessi che, purtroppo, si stanno verificando nelle strutture ospedaliere a causa della pandemia in corso, si dispone, per quanto riguarda le attività funerarie, quanto segue:

i feretri vanno chiusi non appena ottemperati tutti gli obblighi di legge;

le inumazioni non vanno ritardate, in particolare per i casi di persone decedute e delle quali non sia possibile rintracciare i familiari, o questi ultimi siano malati, oppure in isolamento domiciliare fiduciario, con conseguente impossibilità a provvedere personalmente alle esequie in tempi brevi. In tali casi non potrà comunque essere prevista una sosta prolungata presso le camere mortuarie degli ospedali.

Si raccomanda, inoltre, in particolare alle imprese di onoranze funebri, in caso di persone decedute a domicilio, di collaborare al fine di evitare le situazioni di potenziale esposizione al rischio di diffusione dell'infezione legate ad assembramenti di congiunti o altre persone.

Si ringrazia per la collaborazione

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Lucia DI FURIA)

IP/